Made with Xodo PDF Reader and Editor

SINDACATO ITALIANO LAVORATORI FINANZIERI
SEGRETERIA NAZIONALE

Prot. n. 236/2026 del 29.10.2026

AL COMANDO GENERALE
DELLA GUARDIA DI FINANZA
VI Reparto – Ufficio R.O.R.A.S.
rm0011577p@pec.gdf.it

Oggetto:, "richiesta tavolo tecnico per analizzare problematiche comparto sanitario Pe.I.S.A.F.". Richiesta di incontro sulla valorizzazione delle lauree in professioni sanitarie nei concorsi interni e sull'impiego del personale laureato in Psicologia.

Seguito nota SILF prot. n. 224/2025 del 18.12.2025

1. Con la nota in riferimento, questa Segreteria Generale ha chiesto un tavolo tecnico sulle criticità del personale Pe.I.S.A.F. in possesso di titoli di studio in professioni sanitarie. A distanza di oltre dieci mesi, non avendo ricevuto riscontro, si rinnova con la presente la tematica in rassegna e si chiede, in particolare, un incontro dedicato ai due temi che seguono, ritenuti prioritari dal personale interessato, ovvero valorizzare:
   a) le lauree in professioni sanitarie, e in Psicologia in particolare, nei concorsi interni[1];
   b) il personale ISAF in possesso di lauree triennali e magistrali in argomento, in settori di specifica pertinenza.
2. Sebbene tali titoli abbiano una diretta attinenza con i compiti d'istituto del Corpo, va però considerato che il ruolo Ispettori richiede soprattutto capacità di analisi, coordinamento, gestione delle risorse umane e responsabilità decisionale. Sono competenze che un percorso universitario completo forma a prescindere dalla classe di laurea. Nel caso della Psicologia, queste competenze riguardano proprio la gestione del personale, la comunicazione e il benessere organizzativo.

   Non si comprende quindi perché un militare laureato in Psicologia, o in un'altra disciplina sanitaria, non possa veder riconosciuto il proprio percorso di studi per accedere a un ruolo superiore essendogli precluso, di fatti, un percorso di carriera che, a parità di impegno accademico, è aperto ad altri colleghi. Si ricorda inoltre, che l'Amministrazione ha già ritenuto alcune lauree sanitarie triennali compatibili con il ruolo Ispettori: nel 2023

[1] Come già evidenziato nella nota citata (punto 2, lett. e), chi ha una laurea triennale o magistrale in professioni sanitarie, compresa la Psicologia, oggi non può partecipare al concorso interno per il ruolo Ispettori, perché il bando richiede una laurea triennale in discipline economico-giuridiche, mentre nei concorsi per Sovrintendenti ottiene un punteggio inferiore a coloro che hanno una laurea economico-giuridica di pari livello.

Made with Xodo PDF Reader and Editor

ed a ottobre 2026, sono stati banditi concorsi pubblici per Ispettori allievi destinati al Servizio sanitario, con requisito di accesso le lauree triennali in Infermieristica, Fisioterapia o Tecniche di radiologia medica: in linea con tale orientamento si tratterebbe "solo" di aprire settori già esistenti anche al personale I.S.A.F. o dare priorità a questi in concorsi interni per ruoli Ufficiali.

3. Si chiede pertanto di valutare:

   a) l'adeguamento delle Spe.Qu.Ab. del Comparto Sanitario del Corpo in linea con la Legge 11 gennaio 2018, n. 3 che ne ha riordinato le professioni sanitarie e a cui l'Amministrazione a distanza di oltre 8 anni non ha effettuato nessun aggiornamento interno;
   b) l'inserimento delle classi di laurea in professioni sanitarie e in psicologia tra i titoli validi per i concorsi interni per il ruolo Ispettori, almeno in una quota di posti o per un'apposita specialità;
   c) l'equiparazione, o almeno un riallineamento, dei punteggi attribuiti a tali lauree nei concorsi interni per il ruolo Sovrintendenti.
   d) una dedicata progettualità per l'impiego del personale I.S.A.F. laureato in psicologia a supporto degli Ufficiali psicologi.

   L'Amministrazione impiega Ufficiali psicologi presso il Comando generale, i Comandi Interregionali e presso alcuni Istituti di Formazione per il supporto, l'assistenza al personale che ha subito traumi o coinvolto in eventi critici, compresi i drammatici casi di suicidio, e le attività connesse alle procedure concorsuali e selettive.

   Sulla questione resta singolare il fatto che nonostante il Corpo abbia disponibilità di personale già "specializzato", le loro competenze non hanno alcun riconoscimento formale, pertanto si propone di studiare una progettualità, anche in forma sperimentale, che li impieghi a supporto degli Ufficiali psicologi:

   — prevedendo un censimento del personale in possesso di laurea in Psicologia, con indicazione dell'eventuale abilitazione e iscrizione all'Albo;
   — costituendo, presso i Comandi Regionali, nuclei di supporto che operino sotto il coordinamento e la supervisione dell'Ufficiale psicologo;
   — definendo compiti differenziati in base al titolo posseduto e sempre nel rispetto delle attività riservate dalla normativa ordinamentale della professione;
   — prevedendo idonea formazione e un riconoscimento formale dell'incarico, anche mediante una modifica al panorama delle Spe.Qu.Ab.

   Una simile iniziativa darebbe all'Amministrazione una risorsa già formata e presente sul territorio e rafforzerebbe la rete di sostegno al personale in un ambito in cui la tempestività e la vicinanza sono decisive. Valorizzerebbe infine la professionalità di colleghi che oggi non vedono riconosciuto il proprio percorso di studi.

Confidando in un positivo riscontro, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Made with Xodo PDF Reader and Editor

Il Segretario Generale
Francesco Zavattolo

